



SanitÃ , nasce lâ??officina delle competenze per colmare gap organizzativo e professionale

Descrizione

(Adnkronos) â?? Costruire la sanitÃ del futuro significa investire non solo in ricerca e tecnologie, ma anche nelle persone e nelle competenze che le rendano realmente efficaci. Da questa convinzione nasce â??Officina delle competenzeâ??. lâ??iniziativa di Johnson & Johnson, realizzata in collaborazione con Altems â?? Alta scuola di economia e management dei Sistemi sanitari dellâ??UniversitÃ Cattolica del Sacro Cuore che traduce lâ??innovazione sanitaria in nuove figure professionali e manageriali a supporto del Servizio sanitario nazionale. Il progetto di ricerca applicata, presentato oggi a Roma alla presenza di rappresentanti istituzionali e del mondo sanitario â?? informa la farmaceutica in una nota â?? nasce in un momento di profonda trasformazione del Ssn con lâ??obiettivo di colmare lâ??attuale gap organizzativo e professionale che ancora limita la piena attuazione di importanti riforme. Riduzione delle liste di attesa, migliore integrazione tra ospedale e territorio, e accesso tempestivo alle terapie: sono queste le sfide su cui â??Officina delle competenzeâ?? intende incidere, rendendo lâ??innovazione davvero operativa e alla portata di tutti.

Molte strutture sanitarie oggi dispongono giÃ di tecnologie avanzate, ma spesso mancano figure in grado di integrarle, gestirle e valutarne lâ??impatto reale. Il progetto si propone quindi come un laboratorio nazionale di progettazione e sperimentazione di nuovi profili manageriali capaci di connettere innovazione, dati e percorsi di cura, costruendo una sanitÃ piÃ¹ efficiente, integrata e vicina ai bisogni dei pazienti.

â??La sanitÃ italiana sta attraversando una fase evolutiva in cui il vero elemento distintivo non sarÃ lâ??innovazione in sÃ©, ma la capacitÃ delle persone di accoglierla, integrarla e utilizzarla in modo consapevole â?? commenta Mariella Mainolfi, direttore generale, Direzione generale delle professioni sanitarie e delle politiche in favore del Ssn â?? ministero della Salute. Le professioni sanitarie sono oggi al centro di un cambiamento epocale, che richiede nuovi ruoli, competenze digitali e una visione sempre piÃ¹ multidisciplinare. Ã? indispensabile valorizzare il capitale umano del nostro Servizio Sanitario Nazionale, perchÃ© senza competenze adeguate anche le migliori innovazioni rischiano di non tradursi in valore reale per i cittadiniâ??. Aggiunge Americo Cicchetti, commissario straordinario dellâ??Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas): â??La riforma avviata con il decreto ministeriale 77 Ã? una delle colonne portanti su cui costruire una sanitÃ moderna e sostenibile. Ma per

farla funzionare serve una vera integrazione tra ospedale e territorio, tra governance clinica e organizzativa. È qui che progetti come Officina delle Competenze assumono un valore concreto, perché non si limitano a descrivere nuovi modelli, ma li sperimentano, formando figure capaci di rendere operativa l'integrazione tra i livelli di assistenza e di ottimizzare i percorsi di cura.

Il progetto introduce 3 nuovi ruoli, definiti scientificamente da Altems, che saranno sperimentati e validati in 3 strutture pilota d'eccellenza a livello nazionale: Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs (Lazio), Asl4 Chiavarese (Liguria) e la Asl Salerno (Campania) per costruire modelli replicabili su scala nazionale: Chief Innovation Officer, il Direttore sanitario 4.0 e il Patient Journey Manager. Nel dettaglio, il Chief Innovation Officer riferisce la nota "il regista che guida l'introduzione di tecnologie avanzate, l'integrazione dei sistemi informativi e la cultura dell'innovazione all'interno di ospedali e aziende sanitarie e coordina l'adozione di strumenti come AI, telemedicina e robotica, ne misura l'impatto clinico ed economico e garantisce la sostenibilità dei processi di trasformazione. Il Direttore sanitario 4.0 evoluzione della figura tradizionale, diventa un leader della trasformazione: coniuga la leadership clinica con la capacità di utilizzare i dati come leva decisionale, guidando team multidisciplinari nella transizione digitale e integrando AI e analisi predittiva nei processi assistenziali e promuove una sanità basata sul valore e garantisce la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle strutture, migliorando al contempo la qualità percepita dai pazienti. Infine, il Patient Journey Manager, la figura più innovativa e vicina al cittadino e al paziente, è un navigatore dei percorsi di cura, capace di connettere ospedale e territorio: coordina professionisti e servizi, riducendo tempi di attesa, duplicazioni e interruzioni, e opera sul territorio per garantire continuità assistenziale e presa in carico personalizzata dei pazienti fragili e cronici. È l'interprete di una sanità di prossimità, dove innovazione e organizzazione si traducono in percorsi di cura più rapidi, integrati ed efficienti.

Officina delle competenze sottolinea Federica Morandi, professore associato in Organizzazione aziendale Facoltà di Economia e direttrice dei programmi accademici e ricerca Altems, Università Cattolica del Sacro Cuore nasce dall'esigenza di passare dalla teoria all'azione. Abbiamo progettato e validato tre ruoli che non sono esercizi accademici, ma risposte operative a problemi reali: percorsi frammentati, digitalizzazione disomogenea, carenza organizzativa e di governance dei dati. L'obiettivo del progetto è costruire modelli replicabili e misurabili, capaci di dimostrare che investire in competenze non è un costo, ma un moltiplicatore di efficienza e qualità per tutto il sistema. Questa iniziativa tiene insieme ricerca, policy e impatto reale sul campo.

Come Johnson & Johnson abbiamo l'obbligo e la responsabilità di essere un partner di sistema, non solo un'azienda che porta innovazione scientifica afferma Giuseppe Pompilio Market Access Director di Johnson & Johnson Innovative Medicine Italia. L'innovazione, da sola, non basta. Serve un sistema pronto ad accoglierla. Per questo investiamo anche nelle competenze dei professionisti, perché crediamo che solo chi è ben formato e consapevole possa agire il cambiamento.

L'Officina delle competenze nasce da questa visione continua Pompilio a mettere in moto un ciclo positivo in cui ricerca e innovazione alimentano nuove competenze, e queste, a loro volta, permettono all'innovazione di tradursi in benefici concreti per il sistema. Secondo noi, solo collaborando con tutti gli attori del sistema e superando alcune barriere burocratiche e culturali attualmente presenti, possiamo costruire un Servizio Sanitario Nazionale più moderno, equo e sostenibile. Del resto, l'evoluzione del sistema sanitario passa dalla capacità di fare rete, di

integrare le competenze e di valorizzare l'esperienza di ciascun attore, pubblico o privato? osserva Paolo Petralia, direttore generale Asl4 Chiavarese e Vicepresidente Nazionale Fiaso? Le nuove figure professionali di Officina delle Competenze rappresentano una risposta concreta a questa esigenza: professionisti che non lavorano in silos, ma costruiscono ponti tra reparti, territori e istituzioni. La collaborazione pubblico-privato diventa cos' non un'opzione, ma una necessit per trasformare l'innovazione in un bene comune, generando valore condiviso per il sistema e i cittadini?•.

In un territorio ampio e complesso come quello salernitano? evidenzia Gennaro Sosto, direttore generale Asl Salerno e vicepresidente nazionale Federsanit? la sfida non ? solo innovare, ma garantire prossimit e continuit di cura anche dove la distanza geografica ? un limite reale. Con Officina delle competenze avviamo un modello che unisce organizzazione e capitale umano, rendendo l'innovazione realmente funzionale ai bisogni locali. La figura del Chief Innovation Officer, ad esempio, sar fondamentale per integrare strumenti avanzati? dall'intelligenza artificiale alla telemedicina? nei processi clinici e organizzativi, valutandone l'impatto e garantendone la sostenibilit . ? un approccio replicabile che pu diventare strutturale per l'intero Servizio Sanitario Nazionale, con benefici concreti?•.

Conclude Daniele Piacentini, direttore generale Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs: ?Il Policlinico Gemelli ? da sempre un hub di innovazione e ricerca applicata, dove la tecnologia e la conoscenza si incontrano per migliorare la vita dei pazienti. Oggi il passo successivo ? far s che l'innovazione diventi parte integrante dei processi gestionali e clinici, grazie anche alla nascita di nuovi ruoli e l'evoluzione di quelli classici come il Direttore Sanitario. Questa figura dovr rappresentare il punto di sintesi tra scienza dei dati, qualit clinica e visione strategica: ? la chiave per una sanit capace di apprendere, adattarsi e crescere. Progetti come Officina delle Competenze ci aiutano a costruire questa visione, trasformando la complessit in valore?•.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 14, 2025

Autore

redazione